

## INSEGNANTI PRECARIE DEI NIDI E DELLE MATERNE DEL COMUNE DI TORINO

### LA STORIA INFINITA

Chi credeva che con la conferma delle supplenti annuali nei nidi e nelle materne del Comune di Torino lo scorso dicembre l'assalto alle strutture educative della nostra città fosse stato respinto deve purtroppo ricredersi.

**Come già lo scorso autunno le grida di dolore dell'assessora Pellerino sono riprese e la determinazione a tagliare il personale, pure.**

Il succo del discorso è chiaro: lo sfioramento del patto di stabilità impedisce al nostro Comune le assunzioni necessarie a coprire le malattie e gli infortuni, a pagare il servizio pre e post scuola e in generale ad erogare un servizio degno di questo nome.

La ragione sarebbe tutta da trovare nel taglio di 6 milioni per il 2011 e di altri 5 per il 2012 dei contributi erogati dalla Regione al Comune per i servizi educativi. Questo taglio è reale così come è reale che il modello di Patto di stabilità italiano accolla il rispetto di questo patto capestro per il 55% ai Comuni. Non è strano, i Comuni erogano la parte più rilevante del welfare residuo e colpendo i soggetti locali si colpisce in realtà la spesa pubblica finalizzata al sostegno degli individui e delle famiglie.

**La spesa pubblica che viene tagliata è quella che serve a noi per vivere, quella che viene mantenuta è quella che serve a banche ed imprese per continuare ad ingrassare alle nostre spalle. Non si toglie un euro di finanziamento al TAV, opera inutile pensata per arricchire i soliti noti, e si cancella il diritto alla scuola per migliaia di bambini!**

Ma il Comune di Torino non è innocente in questo gioco al massacro: per anni si è indebitato oltre ogni ragionevole logica per finanziare le Olimpiadi del 2006 che hanno prodotto solo mostri architettonici e la distruzione delle nostre valli. Anche a Palazzo Civico si è operato nella logica di finanziare gli amici costruttori e banchieri e di penalizzare i cittadini. Oggi tutti, anche coloro che si spellavano le mani per l'assurda ostentazione della fiaccola olimpica per le strade di Torino, non possono non accorgersi del pessimo affare che hanno realizzato.

**I colpevoli, però, non solo non pagano per le loro nefandezze: l'ex sindaco Chiamparino viene premiato per averci lasciato in mutande. Gli amici beneficiati si sa non dimenticano e così il peggior sindaco di sempre nella storia torinese diventerà presidente della Compagnia di San Paolo.**

Così grazie alla volontà politica nazionale e a quella cittadina un servizio educativo tra i migliori in Italia viene smantellato a poco a poco rendendolo sempre più monco e sempre meno difendibile; fa specie che a guidare l'eutanasia sia stata chiamata l'assessora Pellerino, esponente di un partito il cui leader si riempie la bocca

quotidianamente con parole come "bene comune".

Le soluzioni proposte per superare la crisi sfiorano l'indecenza: un bando interno per reperire tra i dipendenti del Comune il personale in possesso delle vecchie Magistrali per sostituire i posti vacanti, la richiesta alle famiglie di accollarsi il costo del pre e post scuola, l'entrata dei nonni dei bambini all'interno di asili e materne come volontari per aiutare le educatrici.

**Una svalorizzazione completa del nostro lavoro; l'affermazione di un semplice servizio di sorveglianza al posto dell'attuale servizio educativo. A quando la sostituzione completa del servizio con macchinette distributrici di bevande e sensori elettronici per evitare che i bambini escano in strada?**

Ma l'assessore non si ferma qui e ha piani ben più audaci per i servizi educativi: sostituire le educatrici comunali con quelle dipendenti dalle cooperative. Già oggi in molti nidi e materne una parte del servizio viene affidato all'esterno; l'ipotesi è addirittura quella di affidare totalmente alle cooperative il servizio pomeridiano realizzando così un deciso peggioramento delle condizioni di lavoro (nelle coop si lavora con un salario inferiore e con un rapporto educatrici-bambini superiore) unito allo scadimento del servizio derivante dalle minori risorse che le cooperative potrebbero mettere in campo.



**In mezzo ci siamo noi, professioniste abilitate al servizio presso i nidi e le materne, con anni di servizio alle spalle sempre svolto con contratti precari per il Comune di Torino.**

**Le ultime novità ci spingono fuori da un posto di lavoro per cui siamo preparate e che svolgiamo con coscienza ed attenzione da anni.**

**Oggi siamo noi le prime a pagare con la perdita del posto di lavoro; ma con noi se ne va anche il diritto di tutti i bambini di Torino ad avere posti adeguati e personale preparato e pagato adeguatamente con il quale trascorrere un tempo decisivo come quello dell'infanzia.**

**FERMIAMOLI FINCHE' SIAMO IN TEMPO**